

ANALISI SWOT IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI E SELEZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO PREVISTE NELL'AREA LEADER

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p><i>a.F.1</i> Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi</p> <p><i>a.F.2</i> Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva</p> <p><i>a.F.3</i> L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico</p> <p><i>a.F.M.</i> Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi</p>	<p><i>a.D.1</i> Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato</p> <p><i>a.D.2</i> Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici, ippovie e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti</p> <p><i>a.D.3</i> Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati</p> <p><i>a.D.4</i> Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate</p>	<p><i>a.O.1</i> La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale</p> <p><i>a.O.2</i> La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale</p> <p><i>a.O.3</i> Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"</p> <p><i>a.O.4</i> Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area</p> <p><i>a.O.5</i> Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa</p>	<p><i>a.M.1</i> Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori</p> <p><i>a.M.2</i> La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente</p> <p><i>a.M.3</i> Progressivo peggioramento della qualità delle acque interne</p> <p><i>a.M.4</i> Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinarsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale • Necessità di Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale 	<p>Linea Strategica 2</p> <p>Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
			ricettività.		
<p><i>b.F.1</i> Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali</p> <p><i>b.F.2</i> Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche</p> <p><i>b.F.3</i> Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi</p> <p><i>b.F.4</i> Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura</p> <p><i>b.I.5</i> Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità</p>	<p><i>b.D.1</i> Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante</p> <p><i>b.D.2</i> Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)</p> <p><i>b.D.3</i> Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area</p> <p><i>b.D.4</i> I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono</p>	<p><i>b.O.1</i> Incremento di domanda di prodotti agricoli "naturali", biologici, con un sistema di tracciabilità.</p> <p><i>b.O.2</i> Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)</p> <p><i>b.O.3</i> Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)</p>	<p><i>b.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p><i>b.M.2</i> Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali</p> <p><i>b.M.3</i> Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro</p>	<p>Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</p>	<p>Linea Strategica 5</p> <p>Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p><i>c.F.1</i> Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici</p> <p><i>c.F.2</i> Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente</p> <p><i>c.F.3</i> Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo</p> <p><i>c.F.4</i> Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati</p> <p><i>c.F.5</i> Concentrazione di attività di servizi e terziarie</p> <p><i>c.F.6</i> Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini</p> <p><i>c.F.7</i> Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato</p> <p><i>c.F.8</i> Potenzialità di</p>	<p><i>c.D.1</i> Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP</p> <p><i>c.D.2</i> Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato</p> <p><i>c.D.3</i> Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica</p> <p><i>c.D.4</i> Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo</p> <p><i>c.D.5</i> Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente</p>	<p><i>c.O.1</i> Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo</p> <p><i>c.O.2</i> Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo nature-oriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire</p> <p><i>c.O.3</i> Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale</p> <p><i>c.O.4</i> E' previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale</p> <p><i>c.O.5</i> Opportunità di</p>	<p><i>c.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p><i>c.M.2</i> Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)</p> <p><i>c.M.3</i> Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto Necessità di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali Necessità di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli 	<p>Linea Strategica 1</p> <p>Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.</p> <p>Linea Strategica 6</p> <p>Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p>offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS</p> <p>c.F.9 Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-argistettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi</p>	<p>valorizzata ed organizzata</p> <p>c.D.6 Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno</p> <p>c.D.7 Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente</p> <p>c.D.8 Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti)</p> <p>c.D.9 Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi</p>	<p>ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area</p>	<p>c.M.4 Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)</p>	<p>operatori locali</p> <ul style="list-style-type: none"> Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo 	
<p>d.F.1 Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni)</p>	<p>d.D.1 Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche</p> <p>d.D.2 Scarsa</p>	<p>d.O.1 Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati</p> <p>d.O.2 Potenziamento</p>	<p>d.M.1 Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione</p> <p>d.M.2 Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata,</p>	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di 	<p>Linea Strategica 3</p> <p>Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p><i>d.F.2</i> Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale</p>	<p>propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale</p>	<p>degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali (2000-2006)</p> <p><i>d.O.3</i> In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi</p> <p><i>d.O.4</i> Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi</p>	<p>fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività</p>	<p>microcircuiti locali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto • Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo 	<p>del territorio</p> <p>Linea Strategica 4</p> <p>Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri</p>